

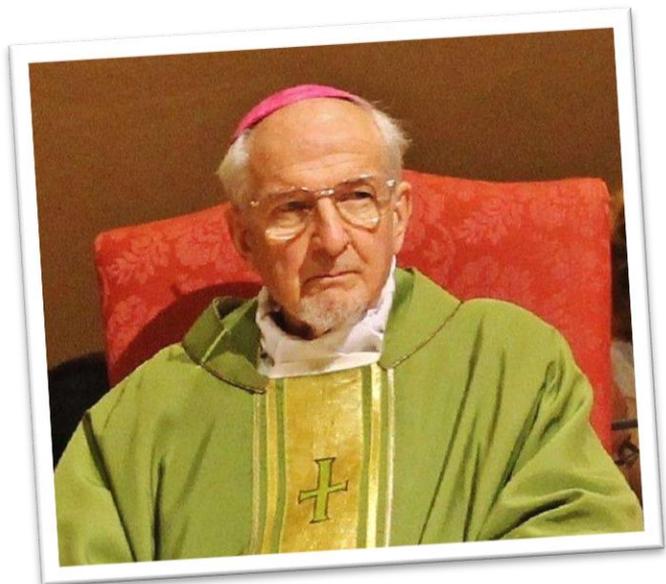


# LA CERVA DI SANT'EGIDIO

Foglio di collegamento e comunicazione

Anno XXIV N° 16 – 14 Giugno 2020

[www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it)



## È morto il vescovo Lino Garavaglia

**Esterino, Lino nella professione religiosa, nasce a Mésero (Milano) il 9 settembre 1927 da Luigi e Davidina Belloli.**

**Il 4 ottobre 1945 entra nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini**, dove fa la professione solenne nel 1951. Al termine degli studi teologici, è ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 5 dicembre 1954. Frequenta i corsi dell'Istituto Medio-Estremo Oriente presso l'Università di Milano, si diploma in Missiologia all'Università di Lovanio e in Giornalismo alla Scuola Superiore dell'Associazione Giornalisti Alta Italia.

Ricopre vari incarichi: segretario provinciale (1956-76) e nazionale per le Missioni (1966-73); rappresentante dei religiosi nel Consiglio presbiterale della diocesi di Milano (1969-81); defintore della Provincia Cappuccina Lombarda (1970-73); vice-provinciale (1973-79) e superiore nel convento di via Piave a Milano (1976-79); delegato italiano al Consiglio plenario dell'Ordine a Mattli (1978); ministro della Provincia Cappuccina di Lombardia (1979-82); vice-presidente (1979) e presidente (1981) del Consiglio Italiano Superiori Provinciali; **defintore generale dell'Ordine (1982-85)**. Fonda e dirige la rivista "Cammino: annali francescani" (1964-76); **dirige la rivista nazionale "Continenti" (1968-76)**.

**Il 2 febbraio 1986 è eletto vescovo coadiutore di Tivoli:** consacrato a Roma l'8 marzo dal cardinale Lucas Moreira Neves, fa l'ingresso in diocesi il 6 aprile; il 25 giugno 1987 succede a Guglielmo Giaquinta.

**Il 25 marzo 1991 è trasferito alla sede di Cesena-Sarsina, ove entra il 5 maggio (con il motto *In caritate radicati*).**

Lino giunge a Cesena presentando tratti subito colti dai romagnoli: affabilità, immediatezza di rapporti e simpatia. Nell'omelia dell'ingresso le parole centrali sono: formazione, vocazioni, collegialità, corresponsabilità, condivisione, dialogo, promozione umana. Mette subito mano alla vigna affidatagli, con un ritmo di lavoro e d'impegni che caratterizzerà tutto il ministero.

**Il suo progetto pastorale può essere riassunto in tre macrotappe:** il triennio dedicato all'evangelizzazione, la preparazione e la celebrazione del sinodo diocesano, la visita pastorale. Le mutate situazioni sociali, culturali e ambientali gli fanno mettere mano a una nuova territorialità parrocchiale, nella prospettiva delle unità pastorali. Il suo Magistero scritto, che spiega e accompagna le scelte, consta di quasi un centinaio di documenti, distinti in Lettere pastorali, Lettere tematiche o dettate da circostanze (in prevalenza rivolte ai presbiteri, ma anche a categorie specifiche), Note pastorali.

**L'evento di maggior rilievo è costituito dal sinodo, che mancava a Cesena dal lontano 1929** (celebrato dal vescovo Alfonso Archi, 1927-1938). L'idea di progettare un'assemblea sinodale era già appartenuta a Gianfranceschi nel 1959; vi aveva pensato anche Amaducci nel 1990. Garavaglia realizza il primo sinodo della diocesi di Cesena-Sarsina, che si apre nel dicembre 1995 e termina nel 1999 (15 aprile: consegna alla diocesi del Libro sinodale; settembre: pubblicazione degli Atti del sinodo).

Nel biennio 1999-2000 ha luogo la Visita pastorale, al termine della quale il vescovo indirizza alla diocesi una significativa Lettera pastorale (Ripartire da Emmaus, 25 marzo 2001). Egli guida il grande giubileo del 2000, aperto in diocesi il 25 dicembre 1999 e chiuso il 5 gennaio 2001. Una veloce rassegna operativa: ridefinizione geografico-pastorale della diocesi; nuovi spazi della Curia (1997); nuova sede del Centro pastorale a palazzo Ghini (1997); ricostituzione della comunità del Seminario minore (1996); inaugurazione della Casa del Clero (1996); avvio della Scuola diocesana di formazione pastorale (1995); nuovo impulso alla Caritas diocesana; sostegno all'attività missionaria; Centro della pastorale universitaria, scolastica e dell'educazione con cappellania a Boccaquattro; costruzione di nuove chiese, canoniche e opere parrocchiali, oltre a ristrutturazioni, risanamento e manutenzione straordinaria di altre chiese e locali pastorali; lavori alla villa San Pier Damiani di Balze, a palazzo Ghini, al Centro universitario di Boccaquattro, all'episcopio di Sarsina, alla Cattedrale (lungo e oneroso intervento alla copertura, restauri all'altare del Bregno e alla cappella della Madonna del Popolo), alla basilica di Bagno di Romagna, alla chiesa di San Domenico; Servizio beni culturali (1992) e poi Ufficio per l'arte sacra e i beni culturali (1999); museo della Cattedrale nella cappella di San Tobia (2000); portone bronzeo (opera di Ilario Fioravanti) nella chiesa madre, dono della Banca di Cesena (2001); nuova sistemazione dell'archivio diocesano (1995); nuovo Liceo della Comunicazione "Immacolata" (1999) in Seminario; nuova sede in Seminario del «Corriere Cesenate» (2002).

**Alla cultura il vescovo Lino ha riservato un'attenzione speciale**, con numerose iniziative e volumi sulla storia della diocesi di Sarsina e della Chiesa di Cesena, sui pontificati di Pio VI e Pio VII, sulla Cattedrale. Ha chiuso il processo diocesano di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Quintino Sicuro, ha avviato e concluso quello del Servo di Dio canonico Carlo Baronio.

Quando si appresta a salutare la cattedra di san Mauro e san Vicinio, può registrare frutti di buona semina e lasciare alla città l'esito di rapporti sempre cordiali e collaborativi (Sarsina nel 2001 e Cesena nel 2002 lo fanno cittadino onorario), ma porta con sé il cruccio dell'impovertimento del presbiterio (17 ordinazioni sacerdotali, 43 sacerdoti defunti).



**Il 9 settembre 2002 Garavaglia rassegna le dimissioni, il 3 dicembre 2003 annuncia il nome del suo successore: Antonio Lanfranchi, della Chiesa di Piacenza-Bobbio, cui cede il pastorale il 25 gennaio 2004.**

Lino è deceduto il 12 giugno presso la casa di riposo Don Baronio.

*Marino Mengozzi*

**Lunedì 15 giugno, alle 20,30**, sempre in cattedrale, il vescovo **Douglas Regattieri** guiderà il **Rosario** meditato in suffragio di monsignor Garavaglia.

Il funerale verrà celebrato **martedì 16 giugno, alle 10, in piazza della Libertà**, a Cesena.

Poi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, a Mesero, in provincia di Milano.

# BACHECA

## SERVIZIO LETTORI E PORTIERI

All'ingresso della Chiesa sono stati affissi due calendari in cui poter segnare la propria disponibilità per il servizio lettori e di portieri per le messe festive

## PEREGRINATIO MARIAE

Riprende la bella iniziativa della Peregrinatio Mariae; vi invito a segnarvi presso  
**Ivana Cell. 320 5647758**

## PROGETTO CRISTOFORO

Per usufruire del servizio del pulmino per disabili e anziani, contattare **331 8987795**

*Dona il tuo  
5 x 1000  
alla Onlus*  
*Casa di Accoglienza  
Luciano Gentili*



*per donarci il tuo 5x1000  
Cod. Fisc. 90063550405*

# ETERNO RIPOSO...



*Celso Giannini*

n. 20-01-1930

m. 09-06-2020



*Roberto Turci*

n. 30-03-1952

m. 16-04-2020

# MARTIROLOGIO

19 GIUGNO



**SACRO CUORE  
DI GESÙ**

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

**Sacro Cuore di Gesù**

20 GIUGNO



**CUORE IMMACOLATO  
DELLA BEATA  
VERGINE MARIA**

Memoria del Cuore Immacolato della beata Vergine Maria: serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso con fiducia il compimento in Cristo.

**Cuore Immacolato  
di Maria**

## LA LETTURA DEL GIORNO

*Corpus Domini*

*1° Lettura: Dt 8,2-3.14-16*

*2° Lettura: 1Cor 10,16-17*

*Vangelo: Gv 6,51-58*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

*Parola di Dio*

Il calice della benedizione ci introduce nell'atmosfera della Pasqua del Cristo: con la Pasqua o cena pasquale, Gesù fece il passaggio da questo mondo al Padre (Gv 13,1) e con lui o meglio, in lui, lo fece fare a tutta l'umanità e all'universo intero. Con il sangue, si entra nel mistero del sacrificio della croce; ma il sacrificio del vero Agnello pasquale rese sacra, cioè fece passare dalla condizione terrestre e carnale alla condizione celeste e spirituale la natura umana del Cristo e, in essa, l'umanità intera.

E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? L'Eucaristia è il mezzo e anche il segno efficace con cui entriamo in comunione con il Corpo risorto del Cristo; entriamo in Dio tutto in tutti; entriamo nel regno di Dio in cui tutti saranno uno della unità stessa delle Tre Persone divine (Gv 17,21-23)

Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. Noi parliamo sovente di partecipazione: il termine è già in San Paolo e precisamente in senso eucaristico (1 Cor 10,17 e 21). Le Costituzioni Apostoliche del 400 d.C. chiamano l'Eucaristia la santa partecipazione. Non ci può essere comunione al Corpo e Sangue di Cristo senza comunione con i fratelli. Gesù ha istituito l'Eucaristia durante una cena e l'ha istituita sotto forma di cena: Prendete e mangiate... bevetene tutti. Ora, il pasto, la cena, è uno dei segni più naturali e più universali della fraternità che unisce fra loro quelli che partecipano alla stessa mensa. L'Eucaristia fa la Chiesa, fa la comunità cristiana.